



**SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI**

Via Vasto 11

67100 L'Aquila

Codice Fiscale: 93118240667

Mail [segreteria nazionale@siafinanziari.it](mailto:segreteria nazionale@siafinanziari.it)

PEC: [segreteria nazionale@pec.siafinanziari.it](mailto:segreteria nazionale@pec.siafinanziari.it)

Cell. 3292605371

**AL MINISTRO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE**

**On. Giancarlo Giorgetti**

e, per conoscenza:

**AL COMANDANTE GENERALE  
DELLA GUARDIA DI FINANZA**

**Gen. C.A. Andrea De Gennaro**

Tramite PEC

**OGGETTO:** Decreto taglia incentivi e bonus in denaro ai dipendenti civili del MEF (Agenzie Fiscali, Dogane e Monopoli).

Ill.mo Signor Ministro,

nell'ambito delle prerogative sindacali che ci muovono a tutela della categoria del personale della Guardia di Finanza, in riferimento al tema testè citato, riteniamo doveroso parteciparle il nostro profondo sconcerto nell'apprendere quanto incardinato nell'alveo della normativa "Decreto taglia incentivi" che riconosce bonus economici al personale delle Agenzie fiscali ed esclude la Guardia di Finanza.

Nello specifico, infatti, con il D.l. 29 marzo 2024, n. 39, per brevità "taglia incentivi", tra le altre disposizioni di austerità volte a contenere i requisiti del Superbonus, apprendiamo che, per accelerare l'attuazione del **Pnrr**, il Governo Meloni ha deciso di premiare tutti quei lavoratori dipendenti della Pubblica amministrazione che ricoprono un ruolo di primo piano nelle operazioni correlate al Piano: un bonus destinato ai dipendenti dell'**Agenzia delle Entrate e delle Dogane e dei Monopoli**, i quali avrebbero recentemente ricevuto e lo riceverebbero anche nel 2025, un consistente premio in busta paga di 1.047 euro lordi, derivanti dal Fondo per l'attuazione della delega fiscale, che è stato utilizzato per ridurre l'aliquota nel secondo scaglione dell'Irpef, portandola quest'anno dal 25% al 23%.

E questa scelta la apprendiamo proprio nel giorno in cui balzano agli onori delle cronache nazionali gli eccellenti risultati in cui i colleghi della Guardia di finanza, cooperando con la Procura europea, hanno eseguito un'ordinanza di misure cautelari su 24 persone in tutta Italia, nell'ambito di

un'indagine su una presunta frode per utilizzo illecito dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); proprio il piano nazionale di ripresa e resilienza oggetto della presente lettera, con cui il governo italiano intende spendere i finanziamenti europei del Recovery Fund, riteniamo di dover corroborare il nostro fondato disappunto, se mai ve ne fosse bisogno, con le notizie che provengono dai mass media: “... **truffa al Pnrr da 600 milioni di euro su cui sta intervenendo la Guardia di Finanza...**”.

Pertanto, proprio per il **principio di collaborazione tra amministrazioni finanziarie** e di **non discriminazione** tra i componenti delle stesse, avendo quantomeno ognuna un ruolo fondamentale per la tutela delle casse Statali e nella lotta all'evasione fiscale, non comprendiamo come sia stato possibile una tale disattenzione nei confronti del personale del Corpo che, ogni anno, risulta protagonista puntuale e competente nel raggiungimento degli obiettivi istituzionali indirizzati al contrasto degli illeciti economico-finanziari.

Ancora una volta, pertanto, dopo che a partire dal 1997 e fino al 2008, il personale della GdF ha già subito una grave disparità di trattamento essendo stato privato degli incentivi economici per la lotta all'evasione ed all'elusione fiscale, ottenuti solo dopo anni di rivendicazioni nelle aule parlamentari e negli incontri istituzionali, con il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, rubricato come "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", all'art. 67, comma 1, oggi ci ritroviamo nuovamente ad assistere, imperterriti, ad un'ulteriore grave disparità di trattamento di cui non se ne comprendono le “ragioni politiche”, né tantomeno la *ratio legis*.

La relazione illustrativa al provvedimento approvato, infatti, parla di incentivo ai dipendenti delle Agenzie fiscali e delle Dogane e Monopoli per consentire, nonostante la carenza d'organico, una corretta applicazione delle ingenti risorse del PNRR. Ma la domanda che si fanno i circa sessantamila finanziari in queste ore é proprio questa: il personale della GdF che effettua i controlli sull'utilizzo delle risorse non rientra nella filiera della corretta applicazione del Piano?

Questo appello, Signor Ministro, non certamente stucchevole, auspicando un Suo autorevole intervento volto al riconoscimento del lavoro svolto dal personale della Guardia di Finanza, che possa “premiare”, in misura dignitosa e non discriminatoria, la costanza, il sacrificio, la dedizione e l'assolvimento di tutti i doveri che sono richiesti ai finanziari per la tutela delle entrate e delle uscite dello Stato e dell'Unione Europea e che ogni giorno il personale del Corpo dimostra, sul campo, con grande professionalità e abnegazione.

Certi della Sua attenzione, Le porgiamo deferenti saluti.

Roma, 05 aprile 2024

Il Segretario Generale Nazionale  
Eliseo Taverna

